

Milano, Palazzo di Brera il 30 maggio
1852.

Volendo provvedere alle cose temporali nell'incertezza dell'ora della mia morte io Barnaba Oriani sacerdote e professore quibilato di Astronomia, figlio del fu Giorgio nativo di Gareggiano, presso la Certosa, Pieve di Cremenno, ora abitante presso la Scuola di Brera in Milano, mi sono determinato a fare questo mio testamento olografico tutto scritto e sottoscritto di mia propria mano.

Il mio ~~esecutore~~ esecutore testamentario determinerà le spese funerarie in maniera decente, ma non sontuosa senza catafalco, senza apparato ne' cartello o epitaffio con titoli, bastando la semplice iscrizione: Pregate per l'anima del Sacerdote Barnaba Oriani farai celebrare un officio dai morti nella parrocchia di Gareggiano ed un altro ufficio nella Parrocchia di Sesto S. Giovanni Pieve di Monza. Pagherà e ricompenserà generosamente le persone che mi avranno servito ed assistito nell'ultima malattia.

Il lascio da distribuirsi ai poveri della parrocchia di

S. Marco in Milano - $\frac{1}{2}$ Austriache mille, e lire sei
cento ai poveri più vecchi di Garegnano. Tale distribuzio-
ne potrà farsi dai parrochi rispettivi.

III Lascio alla Specola di Brera l'orologio di Megele
fatto ad imitazione di quello di Arnold, il canonchia-
le di tre e mezzo piedi montato con piede, e tube d'ot-
tone dal macchinista Grindel, e lo strumento universale
di Reichembach compreso in due casse e che serve a mol-
tiplicare gli angoli orizzontali e verticali. Lascio pure
alla stessa Specola la copia manoscritta delle osservazio-
ni fatte a Palermo dall'astronomo Giuseppe Piazzi
riposta in due scatole di latta.

4° Lascio al signor Cav. Franco Carlini professore astro-
nomo il restante a riflessione di Croughton col suo piede
e orizzonte artificiale, l'orologio da tasca di Meanfedi-
ni, ed il barometro di Rams.

5° lascio a Sua E. il Sig. marchese Sebo d'Adda l'oro-
logio da tasca a Secondi di (Emery) in attestato di
 stima e gratitudine per i tanti belli giorni passati

in sua compagnia a Giussano e ad Esore.

6° Lascio al Signor Alessandro Franchi il quadro del mio oratorio in Sesto che è una copia del San Gerolamo del Coreggio. Lascio gli altri arredi dello stesso oratorio, compreso il calice, alla chiesa parrocchiale di Sesto, e tutti quelli del mio privato oratorio in Brera alla chiesa di S. Marco in Milano.

7° Lascio gli altri orologi, canonicali, barometro, termometro, libri, lettere, manoscritti, lettere di matematica ed astronomia al Signor Professore emerito Angelo Volteri ed in sua mancanza al signor Paolo Brambilla professore di matematica nel liceo di S. Alessandro, pregando, do l'uno e l'altro a non pubblicare alcuna cosa, poiché quello che meritava la stampa è già pubblicato. Anzi li prego ad abbruciare tutte le lettere dei viventi o morti, che non trattano di astronomia teorica o pratica.

8° Lascio al Signor Ambrogio Campuzio i mobili della mia abitazione in Sesto e della mia casa in Milano, eccettuati quelli notati sopra, e quelli che vorrà ritener per sé il mio Esecutore Testamentario, e prego il signor

Campiglio a non mettere in vendita pubblica, mobili
per lui inutili, ma a darli a quelle persone di servizio
che mi avranno meglio assistito nell'ultima malat-
tia, al mio giardiniere Luigi Duranti o ad altri pove-
ri di Sesto.

9° Lascio a Giuseppe Morlacio antico mio servitore
lire austriache trenta al mese, finché vive. Al servitore
Gaetano Rapizzi se continuerà a servirmi fino alla
morte, lascio per una sol volta lire austriache mille e cin-
quante. A chiunque altro servitore subentrato al preceden-
te, lascio lire austriache 600 per una sol volta.

10° Lascio per una sol volta al giardiniere di Sesto Lui-
gi Duranti lire austriache cinquecento e lire trecento
a ciascuna delle sue figlie, che non saranno state ma-
ritate prima della mia morte.

11° Lascio per una sol volta al primo allievo della
Spola signor Trisiani lire austriache mille, al secondo
allievo signor Kreil lire novecento, al macchinista Grindel
lire novecento, al portiere Bordogna lire cinquecento. Lascio
pure per una sol volta lire trecento a ciascuno dei portieri

e dei due scrittori del S. R. Istituto delle scienze ed arti.

12° Lascio per una sol volta lire 6 mila al signor D.^{on} Co-
stantino Gianorini Coadiutore della Parrocchia di S. Tramo
di Paola, lire duemila al Signor Felice Consigliacchi e lire
mille e cinquecento al Signor Giuseppe Cradati antico
scrittore del fu D. Giorgio Sacchi. Se alcuni dei nominati
legatari morisse prima di me non deve aver luogo il legato.

13° Lascio per una sol volta al Signor cavaliere Gio. Glano
cinquecento mila franchi equivalenti a lire austriche
cinquantasette mila quattrocento settantina $\frac{1}{4}$, dico
L 5747 $\frac{1}{4}$ in attestato di stima per le sue opere già pub-
blicate, che lo qualificano per uno dei più valenti ma-
tematici ora viventi. Se egli morisse prima di me i cin-
quanta mila franchi saranno dati a' suoi figli ed
eredi.

14° Nomino e deputo per mio Esecutore Testamentario il
Signor Carlo Giannela ingegnere in capo dell' S. R. Corpo
delle pubbliche Costruzioni, colla facoltà di decidere
inappellabilmente anche come erede fiduciario i casi dub-
biosi che potranno occorrere nelle espressioni di questo

testamento. Al medesimo esecutore lascio per una sol
volta in attestato di stima lire austriache 12 mila.

Se il signor ingegnere Giannela non accettasse questa in-
combenza, nomino e deputo in sua vece per mio esecutore
testamentario il signor I. Giovanni Cesaris consigliere
nel tribunale d'Appello in Milano, colla stessa facoltà
di decidere in attestato di stima le dette lire 12 mila.

15° lascio per una sol volta lire austriache duecento mila,
(cioè lire 200.000) da impiegarsi anche ad un basso inte-
reffe, ma con le più solide ipotesche su fondi stabili. Il
frutto ed intereffe annuo sarà devoluto alla Specola di
Brema per dare un solo annuo di austriache lire quat-
tromila e cinquecento ad un secondo astronomo e lire 900
ad un terzo allievo nel caso che di ora innanzi la Spe-
cola avesse solamente un astronomo e due allievi. Essendo
questo stabilimento scientifico provveduto di molti eccellen-
ti strumenti e dovendo continuare l'edizione delle
Effemeridi astronomiche già da cinquantotto anni

cominciata e non mai interotta, un solo astronomo
e due allievi non potrebbero fare nè molte osservazioni
nei calcoli di esse e delle Effemeridi: Se questa disposi-
zione non fosse approvata dal governo il sudd.º inte-
rese delle duecento mille lire sarà convertito in tante
pensioni annue di lire 600 per quei giovani milanesi
di nascita civile e di ottimi costumi che attendevano
con deciso profitto agli studi d'ingegnere nell' I. R.
Università di Pavia. Le pensioni saranno conferite
dal S. S. il Signor Conte Gilberto Borromeo e suoi di-
scendenti colle stesse discipline mutatis mutandis
che egli usa come Patrono nel conferire i posti di
convittori nel collegio Borromeo di Pavia.

16º Il restante della mia eredità sarà diviso in tre
parti uguali, e sarà data la prima al Seminario
Arivescavite di Milano, la seconda alla Biblioteca
Ambrosiana, la terza all' Orfanotrofo dei Maschi

di S. Pietro in Gessate.

17° Nel caso che per mancanza di Superiore Governativa approvazione non avesse luogo tutta o parte di detta distribuzione, (paragrafo 16) lascio la porzione non approvata della mia eredità ai tre figli Antonio Giovanni e Commaso del signor D. Gio. Batt. Tolescalchi di Como.

18° E questo dichiaro e protesto essere la mia vera, precisa ed ultima volontà, che si eseguirà interamente e per fede

Sottoscritto Barnaba Orsini

Milano Palazzo di Brera li 30 Maggio 1833

" " 12 gbrì 1832

Nell' S. R. Tribunale di Prima Istanza Civile

Certifico di aver in oggi pubblicato il presente

testamento, sottoscritto Beretta a ottanta

Conforme all'originale

Firmato — 10 D.^{ca} Trapolli Seg.^{re}

concorda

Il direttore della spedizione governativa.

M